



Servizio Affari internazionali



Servizio Rapporti internazionali

## Assemblea parlamentare NATO

Commenti del Segretario Generale della NATO  
sulle Risoluzioni approvate dall'Assemblea a Valencia nel  
2008

Documentazione per le delegazioni italiane presso  
le Assemblee internazionali

58 AP/2009/NATO

maggio 2009

XVI LEGISLATURA

**NATO**



XVI legislatura

## **Assemblea Parlamentare Nato**

# **Commenti del Segretario Generale della NATO**

**sulle Risoluzioni approvate dall'Assemblea  
a Valencia nel 2008**

58 AP/2009/NATO



## Indice

<b><i>Indirizzi futuri per il Kosovo</i></b> .....	<b>3</b>
Risoluzione n. 368.....	3
Commento del Segretario generale .....	5
<b><i>Le operazioni della Nato in corso</i></b> .....	<b>6</b>
Risoluzione n. 369.....	6
Commento del Segretario generale .....	8
<b><i>La ricostruzione economica in Afghanistan</i></b> .....	<b>10</b>
Risoluzione n. 370.....	10
Commento del Segretario generale .....	12
<b><i>Il futuro delle relazioni Nato-Russia</i></b> .....	<b>13</b>
Risoluzione n. 371.....	13
Commento del Segretario generale .....	15
<b><i>Energia e sicurezza</i></b> .....	<b>16</b>
Risoluzione n. 372.....	16
Commento del Segretario generale .....	18
<b><i>Il conflitto tra la Georgia e la Federazione russa</i></b> .....	<b>19</b>
Risoluzione n. 373.....	19
Commento del Segretario generale .....	21



## **Indirizzi futuri per il Kosovo**

### **Risoluzione n. 368**

*presentata dalla Commissione dimensione civile della sicurezza e  
adottata nel corso della Seduta plenaria martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna*

L'Assemblea,

1. Ribadendo il suo fermo impegno a favore della pace, stabilità e prosperità nei Balcani;
2. Lamentando il fallimento dei negoziati sullo status finale del Kosovo, condotti con la mediazione internazionale, e l'interruzione del dialogo diretto tra Belgrado e Pristina;
3. Convinta che la stabilità a lungo termine nei Balcani non possa essere raggiunta senza che siano ripristinati buoni rapporti tra Belgrado e Pristina;
4. Sottolineando che la prospettiva di una piena integrazione nelle istituzioni euroatlantiche rappresenta un fattore chiave di stabilizzazione della regione;
5. Accogliendo con favore a questo riguardo i recenti passi fatti dalle autorità serbe per migliorare le relazioni con l'Unione europea (UE) e la NATO;
6. Riaffermando che il Kosovo rappresenta un caso unico, che non può costituire un precedente per la soluzione di altri conflitti territoriali;
7. Prendendo atto della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in cui si chiede un parere consultivo alla Corte internazionale di giustizia per sapere se la dichiarazione unilaterale di indipendenza del Kosovo sia conforme al diritto internazionale;
8. Affermando il suo forte impegno verso il consolidamento del Kosovo quale società multietnica e democratica, libera da ogni forma di discriminazione;
9. Preoccupata, tuttavia, per il perdurare delle tensioni interetniche e per gli episodici atti di violenza tra gruppi etnici;
10. Osservando inoltre che, nonostante i progressi apprezzabili, permangono seri problemi da superare in molti settori, tra cui la creazione dello Stato di diritto, l'attuazione di progetti di decentramento, l'economia e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata;
11. Preoccupata, in particolare, del fatto che le istituzioni non sono in grado di funzionare in maniera adeguata a nord del fiume Ibar;
12. Riconoscendo l'importanza del ruolo tuttora ricoperto dalle Nazioni Unite e dall'OSCE, nel quadro della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e accogliendo con favore l'impegno dell'UE di contribuire al rafforzamento dello Stato di diritto in Kosovo attraverso lo spiegamento della Missione dell'Unione europea sullo Stato di diritto in Kosovo (EULEX), sotto l'egida delle Nazioni Unite;
13. Deplorando, tuttavia, che fenomeni di ostruzionismo politico continuano ad ostacolare la riconfigurazione della presenza internazionale in Kosovo sollecitata dal Segretario generale dell'ONU nella sua relazione al Consiglio di sicurezza di giugno 2008;

14. Lodando il personale della KFOR per l'eccellente lavoro svolto in condizioni ardue e ponendo l'accento sulla perdurante necessità di una forte presenza della KFOR volta a mantenere un ambiente sicuro in tutto il Kosovo;

15. Accogliendo con favore l'impegno dell'Alleanza di collaborare all'attuazione di futuri accordi di sicurezza in Kosovo;

16. Sottolineando che l'unità degli interventi della comunità internazionale in Kosovo è nell'interesse di tutte le parti e deve essere considerata come una priorità assoluta;

INVITA i governi e i parlamenti dei paesi membri e dei paesi partner dell'Alleanza atlantica a:

a. mantenere l'impegno di garantire pace e stabilità in Kosovo, assicurando un'adeguata presenza internazionale militare e civile finché la situazione lo richiederà;

b. promuovere attivamente una netta divisione delle responsabilità, nonché efficaci meccanismi di coordinamento e cooperazione tra tutte le istituzioni internazionali presenti in Kosovo;

c. favorire il pronto spiegamento della missione EULEX in tutto il Kosovo, fornendo ad essa tutte le risorse necessarie per rafforzare lo Stato di diritto;

d. cercare di superare i restanti ostacoli alla conclusione di un accordo di carattere tecnico tra la KFOR ed EULEX;

e. promuovere il processo volto a ripristinare la fiducia reciproca tra Belgrado e Pristina, così come tra gruppi etnici in Kosovo e, a tal fine,

i) incoraggiare sia il dialogo tra Belgrado e Pristina sui sei punti individuati nella relazione di giugno 2008 del Segretario generale dell'ONU, sia l'adozione di soluzioni pragmatiche, il che consentirebbe di mantenere il Kosovo in un'unica unità amministrativa tenendo al contempo presenti le legittime preoccupazioni delle popolazioni locali nelle aree a maggioranza serba;

ii) promuovere un dialogo più attivo e costruttivo tra Pristina e i rappresentanti serbi del Kosovo;

iii) sostenere l'attuazione di misure destinate a rafforzare la tutela dei Serbi del Kosovo e delle altre minoranze, tra cui un maggiore decentramento e un servizio di polizia kosovara realmente multietnico;

iv) continuare a sostenere attivamente gli sforzi volti a creare le condizioni necessarie per il ritorno degli sfollati alle loro case;

f. continuare a offrire a tutti i paesi della regione chiare prospettive di piena integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche, fornendo assistenza duratura a tal fine, e, in particolare, continuare a sostenere attivamente il rinnovato impegno della Serbia e i suoi sforzi verso l'integrazione euro-atlantica.



### **Commento del Segretario generale**

The Alliance fully shares the strong commitment to peace, stability and prosperity in Kosovo and in the wider Balkans region expressed by the NATO Parliamentary Assembly. NATO Allies will continue to work together with all other relevant international and local actors to further consolidate progress in the Balkans and ensure that NATO's investment in the region since 1995 is not unravelled.

Against this background, the presence of a robust NATO-led KFOR, on the basis of United Nations Security Council Resolution 1244 (1999) and for the benefit of all individuals and communities, remains the ultimate guarantor of peace and security in Kosovo. Despite urgent requirements in other theatres, Kosovo will continue to demand strong NATO political and operational involvement in the critical months ahead of us.

As NATO Foreign Ministers made clear during their meeting in Brussels on 2-3 December 2008, NATO and KFOR will continue to work with the authorities throughout Kosovo and, bearing in mind its operational mandate, KFOR will cooperate with and assist the United Nations, the European Union and other international actors, as appropriate, to support the development of a stable, democratic, multi-ethnic and peaceful Kosovo. In this regard, the Alliance notes the beginning of operations by the European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX) on 9 December 2008, after the adoption by the United Nations Security Council of a statement by its Presidency in support of the reconfiguration of the United Nations Mission in Kosovo (UNMIK). The continued presence of an effective international police presence throughout Kosovo remains both a key factor in the security equation on the ground and a fundamental operational issue for KFOR.

As welcomed by the Assembly, the Alliance stands ready to play its part in the implementation of future security arrangements and, in the framework of NATO's new tasks, continues to work towards the standing down of the Kosovo Protection Corps and the establishment of the Kosovo Security Force on the basis of our voluntary trust funds.

Finally, NATO also shares with the Assembly the firm belief that the prospect of full integration in European and Euro-Atlantic institutions remains a key stabilising factor for the entire Balkans. In order to achieve this goal, dialogue and reconciliation between Belgrade and Pristina will continue to be of paramount importance for the long-lasting peace and security of the region.

## Le operazioni della Nato in corso

### Risoluzione n. 369

*presentata dalla Commissione difesa e sicurezza e  
adottata nel corso della Seduta plenaria martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna*

L'Assemblea,

1. **Riconoscendo** i contributi apportati alla pace e alla sicurezza internazionale dalle operazioni della NATO in corso;
2. **Prendendo atto** della trasformazione in atto nella NATO e del suo ampio coinvolgimento in un crescente numero di operazioni di spedizione;
3. **Plaudendo** all'eccellente prova data dalle nostre forze dispiegate in condizioni molto impegnative e **rendendo onore** a coloro che hanno perso la vita nelle missioni alleate;
4. **Accogliendo con favore** i considerevoli quanto essenziali contributi forniti dai paesi che non sono membri della NATO alle operazioni alleate;
5. **Lodando** il ruolo che la KFOR (Forza per il Kosovo) continua a svolgere nell'assicurare stabilità e sicurezza in Kosovo; il successo dell'operazione *Active Endeavour* volta a fornire il quadro della situazione marittima (*Maritime Situational Awareness*) nel Mediterraneo; i contributi concreti della Missione NATO di addestramento in Iraq per la costituzione di forze di sicurezza locali e l'assistenza che la NATO ha fornito all'Unione Africana;
6. **Accogliendo con favore** la decisione dei Ministri della Difesa della NATO di dispiegare unità navali militari al largo della costa somala al fine di dissuadere atti di pirateria e scortare i convogli di aiuti umanitari;
7. **Evidenziando** l'importanza della missione NATO in Afghanistan per la sicurezza di tutti i nostri paesi e l'impegno nei confronti del popolo afgano e **convinta** della necessità di conquistare i cuori e le menti del popolo afgano anche grazie all'affermazione di un sistema giudiziario giusto ed imparziale;
8. **Osservando** con grave preoccupazione la situazione di sicurezza in Afghanistan e le perduranti carenze nelle forze e nell'equipaggiamento considerati essenziali dai comandanti alleati sul campo;
9. **Sottolineando** la necessità che nelle operazioni condotte dall'Alleanza siano evitate vittime civili e **condannando** l'uso intenzionale della popolazione civile come bersaglio da parte degli insorti;
10. **Sottolineando** che il ruolo della NATO in Afghanistan, in definitiva, è limitato a garantire un ambiente sicuro in cui è richiesto ad altri soggetti, in ambito politico ed economico, di impegnarsi per raggiungere risultati accettabili, complessivi e durevoli;

11. **Riconoscendo** l'importanza di forze di sicurezza nazionali afgane capaci, ben equipaggiate e soggette a controllo democratico per garantire un ambiente sicuro in tutto l'Afghanistan;
12. **Riconoscendo altresì** il ruolo chiave che la NATO deve continuare a svolgere addestrando, equipaggiando e assicurando un solido assetto a tali forze che, in ultima analisi, saranno responsabili della sicurezza in Afghanistan nel lungo termine;
13. **Accogliendo con favore** gli ulteriori contributi militari di alcuni membri, ma **incoraggiando TUTTI** i membri a condividere pienamente i rischi e i costi delle nostre decisioni collettive;
14. **ESORTA** i governi e i parlamenti membri dell'Alleanza atlantica a:
  - a. moltiplicare gli sforzi per colmare le attuali carenze di personale in Afghanistan ponendo l'accento sulle unità operative di collegamento e assistenza (OMLT), per l'addestramento delle forze di sicurezza nazionali afgane, in particolare man mano che si sviluppa l'Esercito nazionale afgano;
  - b. ridurre ulteriormente quei *caveat* nazionali che continuano a ostacolare la capacità dei comandanti di pianificare e condurre le operazioni con il massimo dell'efficacia;
  - c. assicurare che la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) eserciti efficacemente i suoi nuovi poteri nella lotta contro gli stupefacenti nei limiti dei mezzi e delle risorse disponibili;
  - d. assicurarsi che le rappresentanze nazionali presso le Nazioni Unite stiano adoperandosi al massimo per mettere a disposizione del Capo della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan le risorse necessarie per esercitare la funzione cruciale di coordinamento degli sforzi internazionali in Afghanistan, di cui la NATO rappresenta solamente una parte;
  - e. assicurare un'ampia discussione pubblica sulla rilevanza e l'importanza delle operazioni NATO - particolarmente l'impegno alleato in Afghanistan - per la sicurezza dei cittadini dell'Alleanza.

### Commento del Segretario generale

At their December 2008 meeting, NATO Foreign Ministers reaffirmed their nations' long-term commitment to supporting the Government of the Islamic Republic of Afghanistan, *inter alia*, through the UN-mandated NATO-led International Security Assistance Force (ISAF).

NATO's mission in Afghanistan is part and parcel of broader International Community efforts to help stabilize Afghanistan, to provide security country-wide, assist with reconstruction and development, and help build accountable and functioning institutions. As stated in the Foreign Ministers' communiqué, NATO's efforts are based on the principles of the Comprehensive Strategic Political Military Plan approved at the Bucharest summit, which stresses: a firm and shared commitment among Allies; support for enhanced Afghan leadership and responsibility; a comprehensive civil-military approach by the International Community; and increased cooperation with Afghanistan's neighbours as part of a broader regional strategy.

NATO recognizes the security challenges that exist in Afghanistan but remains determined to counter the actions of extremists and insurgents who continue to destabilize parts of the country and pose direct threats to the people of Afghanistan, international forces, and the region as a whole. Looking ahead, ISAF operations will continue to focus on securing freedom of movement, separating the Afghan population from the insurgents, and assisting in extending the authority of the Afghan government. Aside from Kabul, ISAF-led Provincial Reconstruction Teams (PRTs) remain the focal point of our presence country-wide. ISAF will also support next year's election process, which will be a major milestone for the democratic development of Afghanistan.

At their December meeting, NATO Ministers also stressed that they will provide ISAF with the forces, resources and flexibility needed to ensure the mission's success. Additional troop deployments by ISAF contributing nations in 2009 can be expected, including temporary deployments to support the election process.

In carrying out its operations, ISAF is taking all possible measures to protect civilians; has tightened its operational procedures in this regard; and is working on undertaking prompt investigations jointly with other players, if and when such incidents occur. NATO has condemned the indiscriminate use of violence against civilians by insurgents. In this context, strategic communication remains of critical importance.

Training and mentoring of the Afghan National Security Forces will remain one of the key priorities for the Alliance. While NATO/ISAF will focus on assisting the Afghan National Army through the provision of additional Operational Liaison and Mentor Teams (OMLTs), ISAF is also looking at ways to increase its supporting role to the Afghan National Police.

In October 2008, NATO Defence Ministers decided to enhance ISAF's support to Afghan counter-narcotics efforts, which may include targeted interdiction operations at the request of the Afghan authorities and in those instances where direct links between the insurgency and narcotics networks can be established. This decision is currently being implemented.

As part of its broader regional strategy, NATO will continue to engage Afghanistan's neighbours with a view to ensuring their support for the International Community's efforts at large and NATO/ISAF, in particular. Relations with Pakistan are particularly important. In the months ahead, NATO will seek to enhance existing military-to-military ties with Pakistan notably through the Tripartite Commission and establish a more regular political dialogue with Pakistan to address common concerns. In this vein, I recently visited Pakistan on 21 January 2009 where all my interlocutors expressed a strong desire for deeper relations with the Alliance. We also expect the Pakistan representatives to address the North Atlantic Council. The Alliance also welcomes the establishment of closer ties between Parliamentarians from NATO countries and Pakistan through the NATO Parliamentary Assembly.

In meeting Afghanistan's remaining challenges, NATO/ISAF will continue to work in close concert with other actors and partners in the field such as the United Nations Mission in Afghanistan (UNAMA) in the spirit of a comprehensive approach, it being understood that only an effective combination of both military and civilian means will lead to success. To this end, NATO/ISAF will seek to further enhance existing coordination mechanisms both in theatre and at the strategic level.

## La ricostruzione economica in Afghanistan

### Risoluzione n. 370

*presentata dalla Commissione economia e sicurezza e  
adottata nel corso della Seduta plenaria martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna*

L'Assemblea,

1. **Plaudendo** all'impegno della comunità internazionale di migliorare la legittimità e l'efficacia dello Stato afgano e di aiutare questo paese a gettare le basi di un'economia nazionale funzionante e sostenibile;
2. **Ammettendo** che per la NATO la posta in gioco nel conflitto è molto alta a causa delle obiettive sfide alla sicurezza che la comunità euroatlantica deve affrontare nel paese e perché è a rischio la credibilità degli Alleati;
3. **Riconoscendo** i progressi compiuti dall'Afghanistan nel corso degli ultimi anni, fra cui libere elezioni, maggiore accesso alle cure sanitarie, diminuzione del tasso di mortalità infantile, miglioramento delle opportunità di scolarizzazione per ragazzi e ragazze e accelerazione della crescita economica;
4. **Deplorando, tuttavia**, il peggioramento della sicurezza nel paese e le condizioni che hanno permesso all'insurrezione di estendersi dalle regioni meridionali ed orientali ad aree centrali del paese stesso, alla capitale Kabul ed ora al confinante Pakistan;
5. **Riconoscendo** che il miglioramento della sicurezza in Afghanistan esige un approccio complessivo che non poggi esclusivamente su misure militari, ma che includa anche una politica diplomatica e di sicurezza a livello regionale; l'indefettibile impegno di eliminare la corruzione; una strategia di aiuto e sviluppo ben coordinata e finanziata la quale, fra l'altro, rafforzi l'autorità del governo sia a livello centrale che regionale; nonché un dialogo sociale e politico allargato, volto a includere quegli elementi tra gli insorti che potrebbero essere riconciliati con un ordinamento afgano democratico;
6. **Consapevole** che un aiuto inadeguato e mal coordinato riduce l'impatto dei fondi internazionali sullo sviluppo, indebolisce lo Stato afgano e nuoce all'ambiente di sicurezza del paese;
7. **Dando atto** che i fondi internazionali per lo sviluppo troppo spesso rientrano nei paesi donatori sotto forma di utili per le società e di remunerazioni per i consulenti;
8. **Notando** che lo sviluppo rurale rappresenta il mezzo migliore nel lungo termine per contrastare la produzione di oppio e per combattere la povertà;
9. **Riconoscendo, tuttavia**, che l'attuazione di una siffatta politica esigerà che gli agricoltori abbiano accesso ai mercati interni e internazionali, nonché a mezzi per trasportare i loro prodotti verso tali mercati in tutta sicurezza e senza dover versare denaro in cambio di protezione né pagare tangenti o tasse arbitrarie ed esorbitanti;
10. **ESORTA** i governi e i parlamenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica a:

- a. garantire che gli oneri connessi al finanziamento, allo schieramento e ai rischi associati alla missione in Afghanistan siano ripartiti più equamente fra i paesi membri e riconoscere l'importanza della stabilizzazione del paese per la sicurezza euroatlantica;
  - b. stanziare ed erogare le risorse necessarie ad una conclusione positiva di tale missione;
  - c. elaborare una strategia regionale coerente e sostenibile che intensifichi la collaborazione con il nuovo governo del Pakistan in un serio impegno volto a impedire che le aree tribali del confine nord-occidentale servano da santuario ai Talebani e ad Al-Qaida ;
  - d. ribadire il proprio impegno a proseguire la missione fino a quando si realizzi un ambiente stabile e sicuro che favorisca uno sviluppo pacifico e democratico in Afghanistan, in un efficace quadro di legalità;
  - e. coordinare le operazioni civili, militari e di sviluppo in corso in Afghanistan, in stretta cooperazione con il governo afgano e, laddove possibile, veicolare attraverso il bilancio afgano le somme destinate all'assistenza e coinvolgere il maggior numero possibile di appaltatori e personale afgani in tale sforzo;
  - f. coordinare gli aiuti allo sviluppo e garantire che lo Stato afgano sia direttamente coinvolto nella definizione delle priorità, così come avvenuto per la Strategia nazionale di sviluppo afgana (ANDS), e sia messo in condizione di trarre legittimità dal buon esito di tali interventi;
11. **ESORTA** il governo dell'Afghanistan a:
- a. approfondire il massimo impegno nell'attuazione della Strategia nazionale di sviluppo afgana elaborata di recente;
  - b. predisporre meccanismi trasparenti per la distribuzione e il coordinamento dei fondi di aiuto in funzione delle priorità nazionali;
  - c. fare della lotta alla corruzione e al commercio dell'oppio priorità nazionali fondamentali e approfondire particolare impegno nel miglioramento del sistema giudiziario e di polizia, che sono essenziali se si vuole che lo Stato acquisti legittimità agli occhi del popolo afgano;
12. **SOLLECITA** la comunità internazionale dei donatori a:
- a. garantire che gli interventi di ricostruzione siano coordinati ed integrino gli interventi e le priorità dello Stato afgano, nonché dei consigli e dei governi locali e regionali;
  - b. focalizzare i propri sforzi sulla riduzione della povertà, il rafforzamento delle capacità e lo sviluppo rurale, in quanto fattori di importanza vitale per la salute dell'economia nazionale ed essenziali per combattere il commercio dell'oppio;
  - c. sostenere una governance efficace e trasparente dello Stato afgano.

### **Commento del Segretario generale**

I welcome the NATO Parliamentary Assembly's Resolution 370 on Economic Reconstruction in Afghanistan and I recognise the importance attached to this vital area of work. For success to be reached in Afghanistan the economic dimension of security must be fully comprehended and every effort must be made to ensure that our actions form part of a comprehensive approach in dealing effectively with security and development.

In November 2008, NATO held a seminal meeting with representatives from the Islamic Republic of Afghanistan, the United Nations Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA), the European Commission, the International Monetary Fund, the Organisation for Economic Cooperation and Development, the Organisation for Security Cooperation in Europe, the World Bank, NGOs and representatives from the Afghan private sector.

As a consequence of this meeting, NATO is now focused upon understanding ways to measure and assess the scale and scope of the economic impact of security in Afghanistan, together with contemplating improvements in ISAF and Provincial Reconstruction Teams' (PRTs) activities that would promote greater Afghan economic development and reduce Afghan dependency on international assistance, in particular through strengthening of local purchasing and job hiring. NATO also recognises the role of regional states and also the international community in economic reconstruction and the development of mechanisms that would strengthen international economic coordination in introducing measures to deepen and widen economic development.



## Il futuro delle relazioni Nato-Russia

### Risoluzione n. 371

*presentata dalla Commissione politica e  
adottata nel corso della Seduta plenaria martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna*

L'Assemblea,

1. **Sottolineando** gli effetti positivi della prosecuzione della politica delle “porte aperte” e dei partenariati NATO;
2. **Constatando** i risultati raggiunti dal Partenariato NATO-Russia;
3. **Riconoscendo** che la Russia svolge un ruolo importante nella promozione della sicurezza euroatlantica e mondiale;
4. **Seriamente preoccupata** per l'uso sproporzionato della forza cui ha fatto ricorso la Russia in Georgia, nell'agosto 2008, e per il fatto che non abbia prontamente rispettato gli accordi di cessate il fuoco;
5. **Rifiutando** il voto del Parlamento russo volto a smembrare uno Stato sovrano dell'ONU;
6. **Convinta** che l'istituzione di buone relazioni tra la Russia e i suoi vicini sia essenziale per la sicurezza e la stabilità regionali ed europee;
7. **Sottolineando** che gli Alleati e la Russia condividono una serie di preoccupazioni in materia di sicurezza, tra cui la minaccia posta dai gruppi terroristici, la persistente instabilità dell'Afghanistan, la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e i programmi nucleare e missilistico dell'Iran;
8. **Fiduciosa** che una stretta cooperazione tra NATO e Russia possa contribuire in modo sostanziale ad un'Europa stabile e sicura;
9. **Preoccupata** che le risorse energetiche possano essere usate come arma politica contro i vicini;
10. **Convinta** che il Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa (CFE) e il Trattato sulle Forze nucleari a raggio intermedio (INF) continuino ad essere delle pietre miliari della sicurezza euroatlantica e **rammaricandosi** del fatto che la Russia abbia annunciato una sospensione dei suoi obblighi rispetto al Trattato CFE e stia considerando il ritiro dal Trattato INF del 1987;
11. **ESORTA** il governo e il parlamento della Russia a:
  - a. gestire gli affari esteri del paese, in particolare le sue relazioni con le ex repubbliche sovietiche, in maniera conforme ai principi della Carta delle Nazioni Unite, dello Statuto del Consiglio d'Europa, dell'Atto finale di Helsinki del 1975, della Carta di Parigi del 1990 e della Carta per la sicurezza europea di Istanbul del 1999, segnatamente in materia di:

- i. uguaglianza sovrana e rispetto dei diritti inerenti la sovranità degli altri Stati, compresa la loro integrità territoriale e l'inviolabilità delle loro frontiere;
  - ii. non-ingerenza negli affari interni di un altro Stato sovrano;
  - iii. astensione dalla minaccia o dall'uso della forza;
  - iv. soluzione pacifica delle controversie;
  - v. applicazione del principio in base al quale "... nessuno Stato, raggruppamento di Stati o organizzazione .... può considerare alcuna parte dell'area OSCE quale sua sfera di influenza." (Carta per la sicurezza europea di Istanbul del 1999);
- b. rispettare gli impegni assunti al Vertice OSCE di Istanbul nel 1999 e porre fine in un futuro prossimo alla propria presenza militare illegittima nella regione della Transnistria in Moldavia;
  - c. riaffermare gli impegni della Russia nei confronti del partenariato e della cooperazione con la NATO, dandone dimostrazione con azioni concrete;
12. **ESORTA** i governi e i parlamenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica a:
- a. ristabilire un'ampia cooperazione con la Russia in vari settori, in particolare nella sfera delle relazioni militari, pur sottolineando che tale partenariato deve basarsi su valori comuni, principalmente il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale degli Stati e la soluzione pacifica dei conflitti;
  - b. incoraggiare lo sviluppo di relazioni positive e costruttive tra la Russia e i paesi limitrofi;
  - c. migliorare ed intensificare gli sforzi della diplomazia pubblica nei riguardi della Russia;
  - d. impegnarsi perché sia adottato un approccio comune nei confronti della Russia;
  - e. riconoscere l'importanza del partenariato NATO-Russia nel nuovo Concetto strategico dell'Alleanza.
-

### **Commento del Segretario generale**

I would like to fully endorse the views expressed by the NATO Parliamentary Assembly in NATO PA Resolution 371 on the future of NATO-Russia relations, since the importance for Euro-Atlantic security of relations between NATO and Russia that are based on constructive dialogue and cooperation remain valid despite recent events in the Caucasus.

However, I share the NATO Parliamentary Assembly's grave concern with Russia's disproportionate use of force in Georgia in August 2008, with Russia's failure to comply swiftly with ceasefire agreements, and with Russia's subsequent recognition of the South Ossetia and Abkhazia regions of Georgia, which NATO Foreign Ministers called upon Russia to reverse at our Summit in December last year.

In this period of reassessment of our relations with Russia, the NATO-Russia Council remains our only institutionalised framework for cooperation. Following a six months suspension of political dialogue (during which, however, core areas of practical cooperation continued), the NATO Foreign Ministers agreed on a "measured and phased approach", mandated me to re-engage with Russian officials at the political level, and agreed to holding informal discussions in the NRC.

## Energia e sicurezza

### Risoluzione n. 372

*presentata dalla Commissione economia e sicurezza e  
adottata nel corso della Seduta plenaria martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna*

L'Assemblea,

1. **Riconoscendo** che la sicurezza energetica è diventata una sfida molto importante per gli interessi nazionali di sicurezza dei paesi NATO;
2. **Constatando** che il miglior modo per garantire la sicurezza energetica è quello di bilanciare gli interessi dei paesi fornitori di energia, dei paesi consumatori e di quelli di transito e di permettere alle forze del mercato di regolare i mercati energetici mondiali e regionali in modo trasparente e non discriminatorio;
3. **Preoccupata** del fatto che le risorse energetiche siano sottoposte ad ampi controlli statali e vengano sempre più utilizzate come strumento di politica estera;
4. **Osservando** che alcuni paesi membri della NATO dipendono in grande misura da un'unica fonte di energia e da un unico fornitore;
5. **Preoccupata** circa la possibile creazione di un cartello internazionale per il gas naturale simile a quello dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC), il che rappresenterebbe una minaccia significativa per i prezzi e le forniture di energia, così come per l'economia e la sicurezza mondiali;
6. **Allarmata** dal fatto che le principali infrastrutture energetiche rappresentano un allestimento obiettivo per i terroristi ed altri gruppi armati ostili;
7. **Riconoscendo** che la NATO è stata fondata per fronteggiare le minacce alla sicurezza in senso stretto e che altre organizzazioni, quali l'Unione europea e l'Agenzia internazionale dell'energia, hanno storicamente guidato le iniziative per far fronte alle sfide di tipo energetico;
8. **Convinta**, tuttavia, che la NATO possa offrire un valore aggiunto alle iniziative multinazionali destinate a migliorare la sicurezza energetica nella regione euro-atlantica;
9. **Accogliendo con favore** i progressi compiuti a questo riguardo in occasione dei Vertici della NATO di Riga e Bucarest;
10. **ESORTA** i governi e i parlamenti membri dell'Alleanza atlantica a:
  - a. promuovere una più ampia solidarietà nella comunità euro-atlantica sulle questioni energetiche e sostenere le iniziative dell'Unione europea per creare un mercato energetico europeo integrato e per diversificare le fonti e le rotte degli approvvigionamenti energetici;
  - b. sviluppare ulteriormente il ruolo dell'Alleanza nel campo della sicurezza energetica, in particolare:
    - i) valutando il potenziale valore aggiunto che la NATO può dare per migliorare la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, tenendo conto delle iniziative internazionali esistenti;
    - ii) utilizzando la revisione della Strategia europea in materia di sicurezza del 2003 e del Concetto strategico dell'Alleanza del 1999 per promuovere una percezione

- comune, in seno alla NATO e all'UE, delle minacce alla sicurezza energetica nella regione euro-atlantica;
- iii) usando le strutture NATO per condividere le informazioni di *intelligence* e di sorveglianza relative ai problemi comuni in materia di sicurezza energetica;
  - iv) prevedendo di istituire un centro di eccellenza, affiliato alla NATO, per individuare e analizzare le minacce nel settore energetico e fornire consigli su come affrontarle;
  - v) valutando la possibilità di sfruttare i legami esistenti tra la NATO ed importanti paesi fornitori di energia e di transito per discutere dei problemi connessi alla sicurezza energetica;
  - vi) rappresentando con chiarezza ai governi dei principali paesi esportatori di gas naturale che l'Alleanza ritiene che le iniziative per creare una "OPEC del gas" al fine di manipolare gli approvvigionamenti di gas naturale sul mercato mondiale, coll'obiettivo di fissare un prezzo non di mercato o di dotarsi di uno strumento di pressione politica, sono pericolose per la sicurezza dei paesi membri della NATO e del mondo intero;
- c. sostenere i progetti internazionali, tra cui il Nabucco, volti a diversificare gli approvvigionamenti energetici, nonché progetti destinati ad aumentare l'interconnessione tra gasdotti e reti elettriche nazionali;
  - d. rafforzare il dialogo con la Federazione russa in materia energetica e stabilire una politica unitaria nell'intraprendere tale dialogo, sottolineando i principi dell'economia di mercato: libera concorrenza, trasparenza, fiducia reciproca, reciprocità e non discriminazione, come previsto dal Trattato sulla Carta dell'energia;
  - e. concentrarsi sugli aspetti ambientali delle politiche energetiche e accelerare la ricerca e lo sviluppo di soluzioni energetiche alternative, ivi comprese le fonti rinnovabili, le tecnologie del carbone pulito e delle misure di efficienza energetica;
  - f. riconoscere che l'energia nucleare è considerata da alcuni paesi membri come una possibile alternativa per far fronte ai problemi del cambiamento climatico e di sicurezza degli approvvigionamenti, purché si giunga ad una soluzione a lungo termine al problema delle scorie radioattive e sia garantito il rispetto universale di rigorosi standard di sicurezza nucleare.

### **Commento del Segretario generale**

I support NATO Parliamentary Assembly's Resolution 372 regarding the energy security of NATO countries. As recent turbulent developments in Europe's gas supply has demonstrated, the stable, secure and diversified supply of vital resources plays a vital role in the economic and national security of NATO member states.

In line with the Bucharest Summit Report on NATO's role in energy security, the Alliance has continued to consult on the most immediate risks in the field of energy security, as part of our concerns over the risk of disruption of the flow of vital resources. In Bucharest, Allies identified principles which govern NATO's approach in the field of energy security, and outlined options and recommendations for further activities. The Alliance has accordingly started a process of implementation of activities in the five areas identified in the report, including through dialogue and practical cooperation on a case by case basis with its partners, relevant international organisations and the private sector, with the view to promoting energy security in those areas where NATO can add value.

Recognising the importance of adding value, and complementing the role and effort of other relevant international actors, the Alliance has implemented activities within the following areas of action: information and intelligence fusion and sharing, project stability, advance international and regional cooperation, support to consequence management, and support to the protection of critical energy infrastructure.

I encourage further consultations and cooperation in the field of energy security, promoting the security of supply of vital resources and protection of critical energy infrastructure in NATO member states.

## Il conflitto tra la Georgia e la Federazione russa

### Risoluzione n. 373

presentata all'Assemblea plenaria dall'on. Jan PETERSEN (Norvegia)

martedì 18 novembre 2008 a Valencia, Spagna

L'Assemblea,

1. **Deplorando** l'uso sproporzionato della forza contro la Georgia da parte dell'esercito russo, l'occupazione del territorio georgiano da parte delle forze russe, la pulizia etnica perpetrata contro i Georgiani dell'Ossezia del Sud, l'incompleta osservanza da parte della Russia delle disposizioni di cessate il fuoco e il riconoscimento dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia;
2. **Osservando** che tali atti contravvengono alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e agli impegni sottoscritti dal governo della Federazione Russa con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa;
3. **Ricordando** che, in quanto membro del contingente interforze di *peacekeeping* in Ossezia del Sud e della forza di *peacekeeping* della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) in Abkhazia, la Federazione Russa aveva la responsabilità di proteggere tutta la popolazione civile in queste regioni;
4. **Osservando anche** che, per diversi mesi, l'esercito russo ha aumentato il numero di soldati, forze specializzate ed equipaggiamenti militari in Ossezia del Sud e in Abkhazia ben al di là del livello proprio di un contingente destinato al mantenimento della pace e ha così contribuito ad accrescere le tensioni in entrambe le regioni;
5. **Riconoscendo** che gli eventi che hanno fatto da contorno all'apertura delle ostilità tra Georgia e Federazione russa non sono ancora stati accertati in maniera attendibile da fonti obiettive, **felicitandosi** pertanto dell'iniziativa dell'Unione europea di incaricare una commissione indipendente d'inchiesta di accertare tali circostanze ed **osservando** che la piena collaborazione dei governi della Federazione Russa e della Georgia è una precondizione indispensabile per un soddisfacente esito dell'inchiesta;
6. **Riconoscendo inoltre** che il moltiplicarsi degli attacchi condotti ad agosto 2008 contro i villaggi georgiani dalle forze presenti in Ossezia del Sud rappresentava una grave provocazione;
7. **Delusa, tuttavia**, dal fatto che le autorità georgiane abbiano reagito ricorrendo alla forza armata alimentando così la spirale di violenza;
8. **Sottolineando** che l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia fanno parte del territorio sovrano della Georgia e che la Federazione Russa ha votato in favore di numerose risoluzioni delle Nazioni Unite – tra cui la risoluzione 1808 del 15 aprile 2008 – che riaffermavano l'integrità territoriale della Georgia;
9. **Riaffermando** che qualsiasi soluzione duratura riguardo alla situazione in Ossezia del Sud e in Abkhazia deve essere frutto dell'impegno politico e del negoziato e non dell'uso della forza armata;

10. **Auspicando** che il proseguimento degli sforzi diplomatici multilaterali e bilaterali fornisca una nuova base di partenza per le relazioni con la Federazione Russa;
11. **Felicitandosi** del ruolo attivo svolto dall'Unione europea sotto la presidenza francese e, in particolare, dello spiegamento della missione di monitoraggio dell'UE;
12. **Sottolineando** il principio universalmente riconosciuto secondo cui le forze di mantenimento della pace devono essere realmente internazionali;
13. **Convinta** della necessità di dare aiuto alla Georgia che deve far fronte alle conseguenze del conflitto e **rilevando** il grande interesse dei paesi donatori ad assistere la Georgia;
14. **Ricordando** che la Dichiarazione del Vertice di Bucarest di aprile 2008 sostiene la candidatura della Georgia ad un Piano di azione per l'adesione (MAP) e afferma che quest'ultima diventerà membro della NATO;
15. **Ricordando altresì** le sue risoluzioni precedenti che chiedevano un Dialogo Intensificato e una cooperazione più stretta con la Georgia;
16. **Salutando con favore** la recente istituzione della Commissione NATO-Georgia per approfondire ulteriormente il dialogo politico e la cooperazione tra l'Alleanza e la Georgia;
17. **ESORTA** i governi e i parlamenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica a:
  - a. contribuire ad un'indagine internazionale indipendente tesa a stabilire la successione degli eventi che hanno portato al conflitto;
  - b. promuovere i negoziati di Ginevra al fine di trovare una soluzione duratura ai conflitti che coinvolgono l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia senza intraprendere alcuna misura che possa portare, in contrasto con il diritto internazionale, ad un riconoscimento *de facto* o *de jure* dell'indipendenza di una di queste regioni;
  - c. cercare di inviare in Ossezia del Sud e in Abkhazia una forza di mantenimento della pace realmente internazionale;
  - d. assistere il governo georgiano nel portare a termine le riforme politiche ed economiche, incentrate sugli obiettivi democratici e istituzionali fondamentali che permetteranno alla Georgia di aderire alle strutture euro-atlantiche al momento opportuno;
  - e. offrire alla Georgia un Piano di azione per l'adesione (MAP);
  - f. sostenere gli sforzi destinati ad aumentare le forniture energetiche che transitano in Georgia, così da ridurre la dipendenza dell'Europa dalle forniture russe di gas e petrolio;
  - g. aiutare la Georgia a ricostruire le infrastrutture distrutte durante il conflitto;
  - h. mantenere un dialogo costruttivo con la Federazione Russa per promuovere la stabilità a lungo termine nella regione del Caucaso meridionale;
  - i. esercitare pressioni sulla Federazione Russa affinché si conformi pienamente alle disposizioni dell'accordo di cessate il fuoco.



### **Commento del Segretario generale**

The Assembly declaration on the conflict between Georgia and the Russian Federation is quite right to note that the conflict compromised regional security and stability, and the after-effects of the conflict continue to represent a real challenge to Euro-Atlantic security. Meeting in special Ministerial session on 19 August, the North Atlantic Council expressed its grave concern over the situation in Georgia, in particular the humanitarian situation. The Council deplored the use of force in the conflict between Georgia and Russia, and stated that Russia's military action had been disproportionate and inconsistent with its peacekeeping role, as well as incompatible with the principles of peaceful conflict resolution set out in the Helsinki Final Act, the NATO-Russia Founding Act, and the Rome Declaration. NATO fully supports Georgia's sovereignty and territorial integrity, and the North Atlantic Council on 27 August condemned Russia's recognition of the South Ossetia and Abkhazia regions of Georgia and called on Russia to reverse its decision.

NATO fully supports the work of the Independent International Fact-Finding Mission on the Conflict in Georgia (IIFFMCG), and my staff has already met with the IIFFMCG to exchange views and offer NATO assistance to the Mission as it conducts its important work. It is important that the facts are clearly established and that those guilty of crimes against civilian populations are brought to justice. I agree with the Assembly on the importance of full cooperation by the Russian Federation and Georgia with this inquiry. The Alliance also fully supports the process of international negotiations taking place in Geneva, and hopes that all sides will participate in a constructive manner to build lasting security for all people in Georgia.

The Alliance has taken several measures to support Georgia in the wake of the conflict, including practical assistance to help Georgia assess damage to critical civilian infrastructure, ensure the safety of air traffic in Georgian airspace, and assess the state of the Georgian armed forces. Allies have reaffirmed the decisions regarding Georgia taken at the Bucharest Summit, and created the NATO-Georgia Commission (NGC) to oversee the implementation of those decisions. Most recently, NATO Ministers in December 2008 decided to develop an Annual National Programme under the NGC to take forward the work of the NGC, and also decided to reinforce NATO's liaison arrangements with Georgia.

Last, but not least, in this period of reassessment of our relations with Russia, the NATO Foreign Ministers agreed on a "measured and phased approach", mandated me to re-engage with Russian officials at the political level, and agreed to hold informal discussions in the NRC.